



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' e DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TREVIGNANO

"Tommaso Silvestri "

DISTRETTO 30°

Piazza Vittorio Emanuele III-00069 Trevignano Romano

Tel-fax 06 999120226

Prot.0002919/IV.1
Del 4.9.17

➤ **A tutti i Docenti**

Ai PLESSI

- **Alle Funzioni Strumentali e alle Commissioni di lavoro del CDD**
 - **Al Consiglio di Istituto**
 - **Al personale A.T.A.**
 - **Alle famiglie**
 - **Al Sito WEB**

**ATTO DI INDIRIZZO AI COLLEGIO dei DOCENTI
per l'AGGIORNAMENTO del POF TRIENNALE**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, n.89, recante "Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione" ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133 ;
- gli artt. 26-27- 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle priorità politiche indicate nell'Atto di Indirizzo 2017 del Ministro dell'Istruzione : offerta formativa, inclusione scolastica, dispersione scolastica, innovazione digitale, orientamento, diritto allo studio e merito;
- della delibera del Collegio dei Docenti di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2017-18;
- degli interventi educativo – didattici e delle indicazioni del Consiglio d'Istituto ;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- delle esigenze espresse dalla comunità locale e dall'utenza ,sia dei genitori che degli alunni

PREMESSO

- che con Del. N.6 Del 14.01.2016 il CDI ha approvato il PTOF 2016-2019 elaborato dal CDD, successivamente aggiornato come previsto dalla norma nell'a.s. 2016-17
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione e **aggiornamento** annuale, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le **competenze del collegio dei docenti**, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

1 -**elaborazione /aggiornamento del PTOF** ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

2-**adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio** e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);

3-**adozione delle iniziative per il sostegno di alunni con disabilità e di figli di lavoratori stranieri** (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),

4-**adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida** sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 **sui B.E.S.**, Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;

5-**studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni**, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

6-**identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F.** (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

7-**delibera**, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle **attività aggiuntive** di insegnamento e sulle **attività funzionali** all'insegnamento;

E M A N A

Il seguente Atto di indirizzo **per le attività della scuola e**

DETERMINA

le conseguenti scelte di gestione e amministrazione per il triennio 2016-19:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha definito e dichiarato all'esterno l'**identità dell'Istituto**, la struttura **del proprio curriculum**, le **attività**, la logistica organizzativa, l'**impostazione metodologico-didattica**, l' utilizzo, promozione e **valorizzazione delle risorse umane**, con cui intende perseguire gli obiettivi dichiarati che la caratterizzano e la distinguono.

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento **alla visione di scuola condivisa dal Collegio, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.**

L'Istituto infine si relaziona con una rete di Enti ed Associazioni territoriali, in stretta interconnessione e collaborazione: anche questo patrimonio di realtà sociali, economiche e culturali esprime proposte e pareri da tenere in conto e valorizzare.

L'aggiornamento del POFT ha l'obiettivo di adeguare annualmente le azioni della scuola per il raggiungimento delle **priorità**, dei **traguardi**, degli **obiettivi** e **delle criticità individuati nel RAV**, aggiornato nell'a.s. 2016-17 e che si riportano in sintesi:

VISION

“Assicurare il successo formativo al maggior numero di alunni possibile”, attraverso la progettazione d'istituto, condivisa nel Collegio Docenti e indicando i valori comuni:

- Visone inclusiva di tutti gli alunni, in particolare dei diversamente abili e stranieri, per garantire uguaglianza di opportunità
- Attenzione alla prevenzione dello svantaggio socio-culturale e del disagio scolastico
- Educazione alla convivenza civile e alla legalità e al dialogo interreligioso
- Diffusione della cultura della sicurezza fisica e ambientale
- Valore dello scambio culturale con i paesi europei, anche attraverso il potenziamento delle lingue straniere
- Educazione alla salute e a stili di vita sani, veicolati dalla promozione dell'educazione motoria
- Senso di identità e appartenenza al proprio territorio, alla sua storia, alle tradizioni

Obiettivi della Progettazione: sviluppare le conoscenze e le competenze proprie dei saperi essenziali, in un'ottica di **continuità** e favorire l'**orientamento** dei ragazzi verso un percorso che ne valorizzi appieno potenzialità .

La consapevolezza del proprio ruolo all'interno di un gruppo favorisce la progressiva conquista del senso di responsabilità, dell'autonomia di scelte e di assunzione di impegni mediante il dialogo, l'accettazione e il rispetto dell'altro: ciò caratterizza **la scuola dei valori della convivenza civile**.

Si indica pertanto al CDD come punto da migliorare: **la condivisione con il territorio della missione**, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto, in quanto emerge dai questionari di monitoraggio che i genitori non sempre appaiono informati. E' opportuno trovare strategie di divulgazione integrative sia attraverso il sito della scuola, che con il coinvolgimento dei rappresentanti di classe, di Istituto e in generale con la componente genitori nelle Rappresentanze.

INDIRIZZI RELATIVI ALLA MISSION- RAV E CONTESTO

CURRICOLO

La riflessione interna sul curricolo ha visto la condivisione di un lavoro di progettazione per le Discipline dell'Italiano e della Matematica nell'a.s. 2016-17 ; tale riflessione e condivisione va sviluppata per altre discipline fondanti del curricolo e integrata affinché la misura della qualità della scuola non risieda più nella somma di molti contributi dei singoli separati in tanti apporti distinti, ma nella loro interazione. La riflessione interna, la condivisione e l'individuazione della "mission", storicamente hanno risentito del dimensionamento subito dal nostro istituto e della fusione di diversi gruppi di docenti fra loro estranei nelle pratiche educative e didattiche.

Obiettivo da concludere : definizione di un curricolo verticale per disciplina che risponda alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, **con obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e ordini di scuola**, stimolati da attività opzionali che arricchiscano l'offerta curricolare; definire i livelli minimi di apprendimento , le soglie irrinunciabili, che siano punto di riferimento e garanzia di formazione degli alunni più deboli.

ATTIVITA' RECUPERO

La nostra scuola ha visto la presenza dei docenti di Potenziamento, introdotti nell'organico da Dicembre 2016 in base a quanto previsto dalla Legge 107 ma deve **esplicitare nel PTOF l'organizzazione di**

attività di recupero/potenziamento di alunni , migliorando l'aspetto di offerta di attività di recupero, sia nella primaria che nella secondaria.

Si indica l'opportunità , in presenza di tempo pieno o prolungato che non consente una ulteriore estensione del tempo-scuola in attività pomeridiane, **di attuare gruppi antimeridiani a classi aperte**, per consentire un processo di insegnamento-apprendimento per fasce di livello.

Nella secondaria la frequenza alta di attività pomeridiane organizzate dai docenti interni come attività Laboratoriali fa rilevare l'apprezzamento da parte degli allievi di questo approccio didattico, con ricadute positive sugli esiti scolastici.

OBIETTIVO da mantenere: concentrare le risorse su proposte didattiche volte al recupero/potenziamento delle abilità e competenze, attraverso esperienze laboratoriali.

Restano confermati le priorità e i traguardi individuati nel RAV , che si riportano in sintesi , fatto salvo che ulteriori indicazioni del Collegio Docenti , potranno essere deliberate in fase di aggiornamento.

PRIORITA E TRAGUARDI NEL RAV

1- ESITI DEGLI STUDENTI

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	raggiungere esiti più uniformi fra classi parallele; in particolare fra le classi in uscita dal singolo segmento didattico (5 [^] ; 2 [^] secondaria)	riduzione percentuale della variabilità negli esiti fra classi parallele fino a raggiungere le medie provinciali
	innalzare il livello di correlazione tra risultati INVALSI e voto di classe	migliorare le pratiche relative alla valutazione attraverso prove parallele e strumenti di valutazione condivisi
	condivisione e comprensione del significato delle prove nazionali e riduzione percentuale del fattore cheating	riportare il fattore cheating ove verificatosi alle medie provinciali e regionali

Le priorità individuate sono collocate nell'Area degli Esiti delle Prove Nazionali, dalle quali è emersa una buona collocazione complessiva dell'Istituto rispetto ad analogo contesto socio-economico, ma **in presenza di significativa varianza dei risultati fra le classi**. Emerge pertanto un quadro complessivamente positivo dove è necessario compiere **azioni di equità fra le classi riconducendo i risultati finali a dati più uniformi**. Le priorità diventano un elemento di lettura del miglioramento, per cui le prestazioni degli alunni potranno indicare con i loro risultati l'efficacia dell'intervento attuato nella condivisione e progettazione di percorsi comuni , della valutazione degli esiti, nella maggiore omogeneità dei risultati fra le classi , nell'abbattimento della varianza.

SI DA' PERTANTO INDICAZIONE AFFINCHE':

- A. ciascuna classe che ha partecipato alla Prova Nazionale 2017 analizzi i propri dati in parallelo ai dati del territorio e nazionali**
- B. si condivida nei Dipartimenti di Italiano e di Matematica , il quadro generale degli esiti INVALSI 2017 , sulla base del rapporto di un gruppo di Valutazione (FS Valutazione e Nucleo valutazione interno) per individuare le azioni per il miglioramento degli esiti e la riduzione delle differenze.**

2-OBIETTIVI DI PROCESSO

Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di un curricolo verticale per i tre ordini di scuola, declinato per competenze e alla luce delle recenti indicazioni normative
	Uso di prove comuni in ingresso, in itinere e in uscita e in continuità tra scuola primaria e secondaria, per l'italiano e la matematica
	Uniformare le modalità di valutazione a partire da criteri e traguardi comuni coerenti con prassi inclusive;
	Individuare criteri di formazione delle classi iniziali che garantiscano equi-eterogeneità

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	realizzare un progetto di formazione dei Docenti su Curricolo verticale e didattica delle competenze, personalizzazione ;competenze digitali
	Coordinare la ricerca sul curricolo attraverso i Dipartimenti
	Utilizzo del format individuato per la stesura dei curricoli a cura dei vari Dipartimenti.

IL PDM prevede

AZIONE 1-AREA OBIETTIVI DI PROCESSO: CURRICOLO,PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

PRIORITA': ADEGUARE I CURRICOLI D'ISTITUTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL FINE DI ELABORARE UN CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

AZIONE 2- AREA OBIETTIVI DI PROCESSO: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

PRIORITA': SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE. INCREMENTO E DIFFUSIONE DI COMPETENZE DIDATTICO-EDUCATIVE TRA I DOCENTI ATTRAVERSO UNA FORMAZIONE MIRATA CHE SVILUPPI E VALORIZZI LE RISORSE UMANE.

AZIONE 3- AREA ESITI DEGLI STUDENTIPRIORITA': MONITORARE GLI ESITI DEGLI STUDENTI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

INVALSI E CORRELARLI CON LA VALUTAZIONE INTERNA AL FINE DI RAGGIUNGERE ESITI PIU' UNIFORMI FRA CLASSI PARALLELE NEI VARI PLESSI.

Rilevati i punti di forza e le aree di criticità, è emerso che un'azione di miglioramento dovesse essere rivolta all'implementazione dell'offerta formativa in rapporto ad un effettivo curricolo verticale e alla formazione in servizio del corpo docente nella progettazione didattica, per una più efficace azione educativa. Da questa azione potranno derivare Esiti degli studenti nelle prove Nazionali più uniformi, riducendo progressivamente le disparità fra le classi, a fronte di risultati complessivamente buoni o decisamente sopra la media dell'Istituto nel suo complesso. L'analisi ha evidenziato una elevata diversità fra sedi e plessi, in quanto formato da un elevato numero di questi, dislocati su più comuni e uniti a seguito del recente Dimensionamento scolastico. I Docenti recentemente integrati per aggregazione all'Istituto Comprensivo originario, hanno necessità di tempo per confrontarsi e condividere prassi e metodologie con i colleghi e per **elaborare un Progetto di Istituto comune che ne rafforzi l'identità.**

TUTTO CIO' PREMESSO, COME PREVISTO DALLA NORMATIVA, SI INDIVIDUANO LE SEGUENTI AZIONI DI INDIRIZZO, IN FASE DI AGGIORNAMENTO :

- ✓ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- ✓ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- ✓ operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- ✓ abbassare le percentuali di dispersione scolastica;
- ✓ implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- ✓ integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- ✓ potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- ✓ migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- ✓ promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- ✓ generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- ✓ migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- ✓ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico- didattica;
- ✓ implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- ✓ accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowdfunding;
- ✓ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

TUTTO CIO' PREMESSO LA STESURA DEL PTOF

DOVRÀ CONTENERE LE SEGUENTI INFORMAZIONI :

SEZIONE 1) ORGANIZZAZIONE GENERALE dell'ISTITUTO: dati costitutivi

SEZIONE 2) CONTESTO SOCIO CULTURALE

SEZIONE 3) PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

paragrafo 3.1: RIFERIMENTI GENERALI (Indicazioni nazionali, Linee guida ,etc)

paragrafo 3.2: I DIVERSI INDIRIZZI E ORDINI SCOLASTICI (sezioni, attività, orari, strutture, servizi ... flessibilità) paragrafo 3.3: il curricolo d'istituto paragrafo con i risultati attesi in termini di competenze e obiettivi di apprendimento 3.4: progetti per l'ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa paragrafo 3.5: pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni paragrafo 3.6: ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali paragrafo 3.7: inclusione scolastica e sociale paragrafo 3.8: la valutazione e la certificazione delle competenze paragrafo 3.9: continuità e orientamento paragrafo 3.10: i rapporti scuola famiglia

SEZIONE 4) LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

paragrafo 4.1: gli OO.CC. d'istituto (una breve mappa di consiglio d'istituto, GE, collegio dei docenti, consigli di intersezione/classe, comitato di valutazione dei docenti). piano delle attività dei docenti, organizzazione in dipartimenti, gruppi di lavoro .

paragrafo 4.2: IL DS (ubicazione, orari, tel. mail etc)

paragrafo 4.3 : i docenti collaboratori del DS (ubicazione, orari, tel. mail etc);

paragrafo 4.4 :Reti di scuole e Convenzioni attive

paragrafo 4.5 : Piano di Formazione (Docenti e ATA)

paragrafo 4.6 Organizzazione della didattica (formazione classi; orari; periodi didattici , ecc);

paragrafo 4.7 Organizzazione delle attività del Personale scolastico (Piano Attività delle Attività) e Formazione

paragrafo 4.8 Organizzazione dei Rapporti con gli utenti (scuola-famiglia/ esterni; modalità di coinvolgimento)

paragrafo 4.9 Docenti con funzioni organizzative (F.S.

paragrafo 4.10 determinazione dei fabbisogni del personale

paragrafo 4.11 determinazione fabbisogno di infrastrutture e dotazioni strumentali

paragrafo 4.12 la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti

IL PTOF infine esplicita

- le scelte di gestione e amministrazione esclusive del dirigente scolastico
- i valori ai quali l'Istituzione scolastica ispira la propria attività: convivenza, legalità, affettività, valorizzazione della persona e dell'ambiente
- gli obiettivi formativi irrinunciabili;
- le iniziative per la continuità educativo-didattica e l'orientamento;
- le modalità per la realizzazione della comunicazione tra scuola e famiglia;
- le procedure e gli strumenti operativi per realizzare la valutazione dell'Istituto, secondo il modello stabilito dal SNV, che permetta di monitorare, migliorare e correggere l'attività svolta
- i criteri e le modalità con cui vengono valutati gli alunni;

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s

Il Collegio Docenti attraverso una attenta analisi del presente atto di indirizzo, potrà assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Si ringrazia per la competente e fattiva collaborazione .

Il Dirigente Scolastico

Anna Ramella

*firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993